

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Grillo Paolo, suo fratello
<b>Data</b>	1580	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Matera	<b>Luogo arrivo</b>	Bari
<b>Incipit</b>	Riconosco le insidie del fraterno amore, in ogni luogo dov'io		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo scrive a Paolo Grillo, suo fratello, informandolo di aver ricevuto cortesie e protezione da molte persone nel corso del suo viaggio: il Signor Giuliano [?] a Matera, dove Grillo si trova in quel momento, il Signor Francesco [?] in Acquaviva e Messer Cola [Giannino?], che gli ha fatto da "compagno a latere". Per la verità, ha richiesto più impegno lo "scaramucciare" con il caldo e con le mosche, che con i banditi: ha l'impressione che in quelle terre vi sia più sospetto che reale pericolo. Informa poi il fratello della sua prossima destinazione: Montescaglioso, ricordandogli di "tenerlo raccomandato" al Signor [?] Tasca e al suo "compare". [Il viaggio tra Puglia e Lucania è attestato nella seconda metà del 1580, quando Grillo passa dalla residenza in S. Placido di Calonerò, Messina, al monastero dei SS. Faustino e Giovita a Brescia]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Gli dà conto delle grate accoglienze ricevute in diversi luoghi."]</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 200, Ragguaglio		
<b>Compilatore</b>	Carminati Clizia		